



Fillea, Filca e Feneal per il rinnovo dei contratti. Reparto traversine in agitazione

Turni massacranti: non ci stiamo

Operai sul piede di guerra alla Pizzarotti Prefabbricati

Pierluigi Dallapina

Pronti a scioperare ancora una volta pur di ottenere ritmi di lavoro meno massacranti e un aumento dello stipendio. Alla Pizzarotti Prefabbricati di Ponte Taro lavoratori e sindacati sono sul piede di guerra, dopo il naufragio delle trattative con la proprietà aziendale e le astensioni dal lavoro dei giorni scorsi. «Le nostre sono richieste semplici e ragionevoli - spiega Carlo Vizzi, della Fillea della Camera del lavoro di Noceto - chiediamo turni di lavoro che non tirino il collo alla gente e un adeguamento economico dello stipendio». Le iniziative di lotta proclamate da Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil erano iniziate lo scorso 22 aprile con 4 ore di astensione dal lavoro, che sono diventate otto (cioè un'intera giornata di sciopero) due giorni dopo. Se i vertici aziendali non dovessero ascoltare le lamentele degli operai e le richieste della parte sindacale, Cgil, Cisl e Uil sono pronte a proclamare altre 4 ore di sciopero nei prossimi giorni. A metà settimana le rsu della Pizzarotti si riuniranno in assemblea per decidere sulle strategie di battaglia. La scintilla che ha innescato le agitazioni è stata la richiesta della Pizzarotti di cambiare l'orario di lavoro, passando dalle 8 ore in cinque giorni, alle 6 ore distribuite in sei giorni lavorativi. «Siamo disposti ad accettare - dichiara Vizzi - ma la flessibilità di orario richiesta deve rimanere in vigore per 4 mesi all'anno intervallata da altri due mesi di orario normale dove si ritorna alle 8



Lotta in fabbrica La sede della Pizzarotti Prefabbricati a Ponte Taro

mi di lavoro sono gli operai della produzione di traversine ferroviarie in cemento, che se la passano peggio dei colleghi ai prefabbricati. Dai sindacati, a fronte di una disponibilità al dialogo, viene chiesta una contropartita econo-

mica. «Su stipendi che in media vanno dai 700 ai 1100 euro - aggiunge Vizzi - vogliamo un aumento del 8 o 9 per cento». E ancora: «Siamo disposti anche a superare l'articolo 10 del contratto nazionale dei manufatti, conce-

dendo all'azienda la facoltà di autodisciplinarsi sugli orari. Da parte nostra diamo la disponibilità alla flessibilità». Fino ad ora però dalla Pizzarotti hanno risposto picche, nonostante l'apertura al confronto da parte sindacale.